

GALLICCHIO IN PROSA



Galicchio, piccolo paese in provincia di Potenza, arroccato su uno sperone a 700/900 m, si affaccia sull'Agri tra ampi corrugamenti, forre e groppe di monti.



Spunta dal verde folto di tanti alberi, visibile di lontano per questo suo colore, e sorge illuminato dal sole che al tramonto tinge di rosso l'aria limpida e appare immensa bolla di luce,



dietro i monti non lontani dell' Appennino Lucano; monti che dall' alto del paese appaiono nitidi e vicini.

Anche la luna sale simpida sul cielo tra l' azzurro sfumato dei monti, chiara come cristallo, particolarmente grande e infuocata in settembre e spunta bassa, sembra poterla afferrare.

Al paese fanno da corona i monti imponenti del Raparo, Rapariello, del Papa, del Pollino, del Vosturino che raggiungono quota di oltre 1800 metri.

Ai suoi piedi scorrono fiumarelle, ruscelli su greti ghiaiosi e si staglia una vallata incontaminata nella sua

particolare vegetazione di faggi, farnetti, pioppi, ontani e cerri.

Due faraglioni, spettatori, silenziosi di antiche battaglie romane, rappresentano resistenti vedette del posto.

Gasslicchio è immerso e circondato da un silenzio fiabesco e quando nevica, quando il bianco ricopre tutto,



*il candore e il silenzio si uniscono a farti sognare o
ascoltare una melodia interiore.*



Tutte le caratteristiche territoriali del paesaggio, la calma che regna, l'aria salubre, i boschi di castagneto,



sono elementi oggi rari e unici che fanno inalterato il paesaggio ancora suggestivo.

Qui, la natura offre ancora tante meraviglie; l'autunno che sembra primavera dai colori vivi e caldi; foglie secche gialle, rosse, vinacce giocano col vento alato, a mescolarsi tra la bianca polvere della terra, e la brina è carta vetrata.



*La primavera irrompe improvvisa, inebria l'aria con
l'intenso odore delle gialle ginestre,*



La terra inondata di trifoglio, punteggiata dal rosso dei papaveri,



e il mare verde del prato può piacerti ancor più dello stesso mare.



*È, quando piove forte si sente lo scrosciare interminabile
dell' acqua che singhiozza nei fossi e si vedono risalire in*

ampi voli, corvi neri che salendo dalla valle, volano sempre più in alto fino a diventare quasi punti neri, descrivendo misteriosi archi nel tiepido azzurro.

I fiori sono improvvisamente ovunque gli alberi sono lucenti smeraldi, le siepi di pruno neve primaverile, il cielo è rigato da voli di uccelli e si può ascoltare in lontananza il cuculo.

Nelle case abbandonate, nidificano ancora i gufi, che a notte fonda puoi sorprendere a spiarti con occhi gialli, tondi posti su vecchi traficci della luce.

Qui la sera è gemmata di stelle e appaiono nitide le Costellazioni, segno di equilibrio tra buio e luce.

È quando nevicata, il paese è immerso nel silenzio totale, assoluto, quasi magico, come in un sonno profondo, rotto dal cinguettio di qualche passero in fuga tra i rami bianchi, e le bacche rosse del pungitopo danno il colore Natalizio.

Qui vedi l'erba che ti circonda e il cielo sopra di te.

In questo paesaggio ridente e malinconico, non si odono le sirene delle industrie e neanche il fischio del treno, e il grande silenzio è rotto solo dal vento, dalle voci degli

uccelli che si perdono nel largo e chiaro orizzonte e dai frulli d'ali.

Lo stesso tessuto urbano è una bellezza primitiva del posto, in cui nè la marea di cemento, né il non sapere dove finiscono le strade che dà angoscia, sono inesistenti; lontano dal frastuono della città e dalla modernità. . . e ci si sente liberi.

La vita è fredda; ma qui c'è ancora un albero per ogni uomo, qui c'è sempre a portata di mano, volendo, un angolino verde da curare.

Per tutti questi elementi meravigliosi offerti dalla natura, si può ancora continuare a vivere a Gallicchio.

*Insegnante
Andriucoli Giuseppina*